

31 - ANNO XI - n. 2 - Settembre 1998
Sped. in abb. postale
art. 2, comma 20/c, L. 662/96 - Filiale TN
Quadrimestrale

NOTIZIARIO DEL COMUNE DI SAN LORENZO IN BANALE

Verso Castel Mani

Scene da uno,
tanti matrimoni





Verso Castel Mani

Periodico informativo del Comune di San Lorenzo in Banale

Delibera del Consiglio Comunale n. 81 del 22/10/1986
Autorizzazione del Tribunale di Trento n. 592 del 21/5/1988

Direttore: Valter Berghi

Direttore Responsabile: Graziano Riccadonna

Comitato di redazione

Valter Berghi, Silvano Aldrighetti, Giulia Bosetti,
Mariagrazia Bosetti, Raffaella Rigotti,
Miriam Sottovia, Graziano Riccadonna.

Redattore: Graziano Riccadonna

Segretaria: Miriam Sottovia

Direzione e Redazione

Municipio - 38078 San Lorenzo in Banale
Tel. (0465) 734023 - Fax (0465) 734638

Composizione, impaginazione e stampa
Tipografia Tonelli s.n.c. - Riva del Garda

I nostri ringraziamenti vanno a: dott. Beppe Agosti, Enrica Bosetti, dott. Paolo Chiarenza, Gabriella Mattei, Giuliano Orlandi, Savina Orlandi, Nella Rigotti.

Per le fotografie: Filomena Aldrighetti, Catina Appoloni, Lina Baldessari, Rosetta Brunelli, Luisa e Sandro Calveti, Oreste Ceresetti, Ermelina Cornella.

In copertina a sinistra: Fine anni Venti - Vigilio Donati (Poes) e Giuseppina Cornella, sposatisi per procura. Lei ha raggiunto il marito in America. Le foto che li ritrae evidenzia nette differenze con quelle dello stesso periodo scattate da noi (cortesia Ermelina Cornella).

In copertina a destra: 1896 - I bisnonni dei signori Orlandi (Torneri) di Berghi. Così bella questa foto da sembrare il quadro finale di una rappresentazione (cortesia Sandro Calveti).

INDICE

Il saluto del Sindaco 2-3

Amministrativo

L'attività consiliare del quadrimestre 4-6

Attività di Giunta 7-10

Concessioni edilizie e autorizzazioni 11

Adeguamento tariffe 12-13

Il bilancio di previsione dei Comuni (3ª parte) 14-19

Inserto Storico

Questo matrimonio non s'ha da fare I-VIII
(2ª parte) a cura di Miriam Sottovia

Associativo

I Baschenis, affrescanti nomadi 20-21

E tanti anni dopo, all'ombra dei Baschenis 21

"La vita è sempre in avanti" 22

Artisti Bergamaschi: non solo affreschi 22

Opere pubbliche

Avrà, la piazza di Glolo, nuovo look? 23

Estate e problemi di viabilità in Val Ambiez 24

Il saluto del Sindaco

In luogo delle considerazioni che solitamente svolgo su problemi sociali e amministrativi, ho pensato di pubblicare "il saluto del Sindaco a don Bruno" in occasione della sua partenza per il nuovo incarico pastorale a Riva del Garda.

E' un ricordo dovuto per un ruolo di grande rilievo nella nostra vita sociale; è anche un personale riconoscimento per l'attenzione e la disponibilità che ho trovato in questo parroco.

"Ho accolto con piacere l'invito a partecipare, in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale e della cittadinanza, a questo incontro di saluto a don Bruno, che lascia la nostra Comunità per un altro incarico, in un avvicendamento che è consuetudine tra i parroci.

Lei è stato qui quattordici anni, dal 1984 ad oggi.

Quattordici anni sono un periodo lungo nella vita degli uomini.

Sono il tempo nel quale un bambino diventa grande, passando dalle elementari al servizio militare.

In quattordici anni due giovani si conoscono, si sposano e tirano su figli.

Sono, dopo la pensione, il tempo di svolgimento della vecchiaia.

A S. Lorenzo, in questi quattordici anni sono nate e morte quasi duecento persone.

Queste sono le vicende e i problemi degli uomini con cui si deve misurare un parroco.

I problemi di un bambino che nasce, incontra l'adolescenza, le irrequietezze, le inquietudini che la accompagnano; la difficoltà di orientarsi nella pioggia di informazioni e di suggestioni del nostro tempo.

In questi quattordici anni, don Bruno, si è sviluppata la moderna società dell'informatica, così pervasiva nella vita dei nostri giovani.

Le questioni delle famiglie, dei genitori: saper comprendere senza essere permissivi: far crescere nei figli la responsabilità e l'amor proprio senza che esso si esaurisca nell'individualismo o, all'opposto, cerchi riparo nella fuga dall'impegno.

Anche tra la nostra gente don Bruno ha trovato il disagio della vecchiaia e, spesso, la sua solitudine; e il trauma della morte con cui questa nostra civiltà non solo non riesce a trovare la serena accettazione, ma nemmeno un equilibrato rapporto.

E' difficile fare il parroco oggi: è impegnativa la responsabilità di essere guida, riferimento di una comunità. E' sempre più necessario, per le Comunità dei nostri tempi, trovare i sostegni giusti.



Don Bruno ha saputo esserlo in questi difficili quattordici anni.

Anche delle numerose iniziative rivolte a mantenere, ricostruire il patrimonio religioso (e non solo), vorrei ricordare l'importanza non materiale che esse hanno avuto.

Una comunità ha bisogno di ritrovare i propri segni materiali perché essa anche in questi sappia riconoscersi. Ed oltre a questo è importante il valore dell'esperienza di un impegno comune: sistemare i capitelli, non ha irrobustito solo i capitelli, ha irrobustito anche gli alpini che hanno trovato un altro motivo per la vita della loro associazione.

Talvolta l'impegno, il senso di responsabilità, il sentimento di solidarietà che si maturano in queste iniziative sono un risultato più grande del bene materiale che producono.

Queste esperienze lasciano tracce profonde negli uomini. Danno vita a quei legami, a quei sentimenti, a quel sapere comune che sono l'umore profondo di una popolazione: una coscienza che travasa dalla collettività agli individui e alimenta anche il vivere dei singoli.

A don Bruno devo anche un ricordo personale: la Sua esperienza pastorale e la mia amministrativa sono due percorsi sovrapposti, un cammino che abbiamo fatto nello stesso tempo.

Lungo questa strada ci siamo trovati spesso, abbiamo collaborato; io ho sentito la Sua presenza vicina, non in modo acritico: attento. E in queste mie ultime difficili vicende sentire qualche volta mia madre dirmi "Guarda che ho visto il parroco che ha detto di non scoraggiarti" ha contribuito a farmi vedere che dietro le pagine dei giornali continuano ad esserci i sentimenti degli uomini.

Nell'azione di don Bruno io ho visto questo filo conduttore che unisce i problemi delle persone alle cose della collettività.

La vicinanza nella difficoltà del singolo si è legata al richiamo ad essere attenti ai deboli, agli emarginati, ai poveri.

Questi valori della comunità religiosa sono anche fondamenti della società civile.

Per queste ragioni e per tante altre non dette, la gente di S. Lorenzo La ricorderà e Le augura di poter essere altrettanto utile alle persone che incontrerà quanto ha potuto esserlo per noi."

P.S. Chi legge scuserà la forma particolare del testo, legata ad una comunicazione in parte diretta al Parroco nella chiesa di S. Lorenzo.

IL SINDACO
VALTER BERGHI



1930 - Rino Bosetti (Battaia) e Amalia Rigotti che posa con il velo della cerimonia ancora sul capo.

L'attività consiliare del quadrimestre



Esenzione dal pagamento dei contributi di concessione ex art. 111 della L.P. 22/91. Linee guida ai fini dell'applicazione.

Sono pervenute al Comune alcune istanze, da parte di residenti, tese ad ottenere il rilascio in esenzione dal pagamento del contributo di concessione.

I richiedenti la concessione chiedono il rilascio della stessa in totale esenzione dal pagamento del contributo di concessione ritenendo di rientrare in una delle fattispecie di cui all'articolo 111 della L.P. n. 22/1991. Tale disposizione stabilisce, per fare un esempio, che il contributo di concessione non è dovuto "B) per i lavori di recupero o risanamento di edifici esistenti che vengono destinati a scopo abitativo primario, come definito dall'art. 60, comma 1, lettera b) e comma 2". Il riferimento di legge citato a sua volta definisce lo scopo abitativo primario riferendosi "...b) a costruzioni residenziali la cui realizzazione sia strettamente necessaria per l'alloggio del richiedente e della sua famiglia purché siano garantiti i requisiti igienico-sanitari e di sicurezza". Il secondo comma dell'articolo 60 prosegue sancendo la condizione che "La concessione per le costruzioni di cui alla lettera b) non può essere rilasciata ove il richiedente disponga nel comune di altro alloggio idoneo di sua proprietà".

Altro esempio ricompreso nelle fattispecie di cui all'art. 111 è l'ipotesi dell'imprenditore agricolo che vuol costruire la propria prima abitazione in zona agricola a servizio del fondo.

In alcuni casi però si può verificare che un soggetto chieda una concessione in esenzione dal pagamento del contributo di concessione per ristrutturare (o realizzare) un proprio immobile che vuole destinare ad es. ad abitazione primaria di un altro soggetto mantenendone però la proprietà.

Per consentire all'Amministrazione Comunale di

operare correttamente ed in modo imparziale nei confronti di tutti i cittadini il Consiglio Comunale ha deliberato di esprimere il proprio indirizzo interpretativo in merito all'applicazione della norma di cui all'art. 8 del regolamento comunale sul contributo di concessione approvato con deliberazione consiliare n. 22 d.d. 15.04.1992 - relativamente all'esenzione dal pagamento del contributo di concessione prevista nella fattispecie di cui al citato art. 111 - secondo le seguenti indicazioni e modalità:

- richiedente la concessione in esenzione dal pagamento del contributo di concessione deve essere unicamente il proprietario che non posseda altro alloggio idoneo disponibile all'abitazione nel Comune;
 - il richiedente la concessione deve essere in possesso di un valido titolo acquisitivo della proprietà;
 - per valido titolo deve intendersi solo quello sopra detto in quanto l'unico che permetta all'Amministrazione di individuare esattamente a chi effettivamente rechi vantaggio l'esenzione;
 - per l'atto che trasferisca la proprietà deve essere richiesta la prova dell'intavolazione dello stesso in conformità a quanto prevede il nostro sistema tabolare;
 - che venga reso noto che, per il permanere del beneficio dell'esenzione totale, la durata della condizione di proprietario in capo al richiedente la concessione deve essere almeno pari a quella stabilita dalla legge ai fini di usufruire dell'esenzione parziale dal pagamento del contributo di concessione pena, appunto, la perdita dei benefici concessi.
- Voti unanimi favorevoli.

Soppressione dei diritti di segreteria sulle autorizzazioni edilizie.

L'articolo 2, comma 5 della legge 127/97 dà facoltà ai Comuni che non versino in situazioni deficitarie di sopprimere i diritti di segreteria sulle autorizzazioni edilizie, nonché denuncia di inizio attività, al fine di rendere più snella, veloce, funzionale ed economica l'attività amministrativa del Comune ed agevolare i cittadini nello svolgimento delle pratiche edilizie minori.

Il Consiglio Comunale ha deliberato all'unanimità la proposta di deliberazione di cui trattasi.

Affitto alla sezione Cacciatori di San Lorenzo dei fabbricati in malga Ben de Sora e zona Dion.

Con voti unanimi il Consiglio Comunale ha deliberato di concedere in affitto per 20 anni, e cioè fino a tutto l'anno 2018, alla sezione Cacciatori di San Lorenzo, i fabbricati citati per un canone annuo rispettivamente di £ 1.000.000 e 200.000, indicizzato.

La decisione è scaturita oltre che dalla valutazione dei positivi effetti che la locazione avrà sulle manutenzione e conservazione degli immobili, dalla presa d'atto che da parte degli allevatori, da numerosi anni ormai, l'immobile della malga non è utilizzato né richiesto.

Il Consiglio Comunale inoltre:

- ha approvato il conto consuntivo dell'esercizio '97 in tutti i suoi contenuti dai quali emergono le seguenti risultanze finali: avanzo di amministrazione disponibile al 31.12.97 lire 453.647.928. Voti favorevoli 9; contrari quelli di Aldrighetti Silvano, Baldessari Apollonia, Cornella Ivo, Rigotti Rolando, Sottovia Andrea.

- All'unanimità ha deliberato di ridurre la fascia sanitaria di rispetto cimiteriale (relativa al cimitero attualmente utilizzato) da 200 a 50 m., come prevede l'articolo 338 del T.U. delle leggi sanitarie. Dal punto di vista urbanistico la fascia di rispetto del cimitero risulta di 50 m., mentre dal punto sanitario è rimasta fissata al limite dei 200 m.

- Ha discusso la seguente interrogazione sulla questione *affitto malga Prato*, presentata dal consigliere Silvano Aldrighetti.

"Premesso che:

- il Sindaco di San Lorenzo in Banale emetteva, in data 29.05.'97, ordinanza di divieto di pascolo di bovini, ovini, equini e simili..." nella località Malga Laon, nella zona specifica delle prese dell'acquedotto potabile che serve gli abitati di San Lorenzo in Banale e Dorsino...(omissis)... dalla data della presente fino a REVOCA";

- in data 28.11.1997 il Consiglio Comunale, con delibera N. 32 d. 28.11.'97, affittava la malga "Prato di Sotto" per il periodo 1998-2006 al Gruppo Sportivo "CRISTO RE" di Trento;

- da notizie pervenute allo scrivente, da parte della Società semplice "Malghe Prato e Senaso" è stato richiesto, tramite lo studio legale Pantezzi, l'uso civico della malga "Prato di Sotto" (con lettera datata 9.02.98);

- dalla stessa Società semplice, con lettera del presidente Renzo Rigotti di data 10.02.98, è stata richiesta "la perimetrazione, ai sensi del D.P.R. N. 236/88, del divieto di pascolo...(omissis)...oggetto dell'ordinanza sindacale del 29.5.97";

il sottoscritto consigliere comunale Silvano Aldrighetti La interroga per sapere:

- 1).- come si debba interpretare, nell'ordinanza sopra richiamata, la dizione "nella località Malga Laon, nella zona specifica delle prese..." ecc., in mancanza di precisi riferimenti topografici;

- 2).- in quale modo le prese dell'acquedotto potabi-



1930 - Foto ricordo dei cinquant'anni di matrimonio di Martino Baldessari (Martini) e Paolina Bosetti.



le siano segnalate, protette o recintate, e quali siano le opere di segnalazione, protezione e recinzione previste dai relativi progetti;

3).- se siano state adottate misure di sicurezza (segnalazioni, recinzioni o altri accorgimenti) non previste dai progetti delle opere idrauliche propriamente dette;

4).- quali siano le risultanze dei verbali di collaudo delle opere di presa in loc. Laon;

5).- nel caso, possibile, che la richiesta di attivazione del diritto di uso civico per la malga "Prato di Sotto" sia conseguenza diretta dell'ordinanza sopra richiamata, se non ritiene di riesaminare la situazione per individuare, se esistono, soluzioni che permettano la composizione delle esigenze della Società semplice Malghe Prato e Senaso e di quelle del gruppo di Cristo Re, magari anche con una più attenta limitazione della zona soggetta a divieto di pascolo; tutto ciò, naturalmente, nel più assoluto rispetto delle esigenze di salvaguardia della salute pubblica."

Risposta del Sindaco.

"In premessa preciso che la competenza per le opere di captazione è in capo al Consorzio acquedottistico intercomunale (San Lorenzo e Dorsino) che opera con proprio bilancio e propri organi e che in quanto tale è proprietario, responsabile, e competente per le opere di presa.

Più precisi ragguagli potranno quindi essere ottenuti rivolgendo richiesta in tale direzione.

Peraltro osservo che la valletta di Laon è stata interessata in tre successive fasi da lavori di captazione idrica: dalla prima opera effettuata in sponda sinistra del torrente Ambiez negli anni Sessanta, a quelle successive in destra orografica (primi anni Ottanta) agli interventi più recenti, tramite la perforazione e l'approntamento di pozzi sia in sponda destra che in sponda sinistra.

La superficie interessata è quindi molto ampia tanto da interessare la gran parte della valle; ritengo che sia stata la stessa estensione (oltre forse a valutazioni di costo e di durata, stante l'esposizione a fenomeni valanghivi) a orientare alla scelta di non approntare una recinzione specifica facendo sì, di conseguenza, che l'area di protezione diventasse naturalmente l'intera valletta.

Per altro aspetto il Sindaco è autorità sanitaria locale ed in quanto tale ho ritenuto opportuno attivarmi a tutela della salute pubblica con l'ordinanza richiamata.

Ritengo peraltro che la questione possa essere ulteriormente approfondita e allo scopo interesserò sia l'Ufficiale Sanitario che il Presidente del Consorzio per meglio definire interventi e prospettive (anche in relazione all'area pascolo).

Per quanto riguarda il "Gruppo Cristo Re", non ho avuto da loro richiesta alcuna successivamente alla delibera di Consiglio n. 32 di data 28.11.1997 e ritengo che a quella deliberazione debba venir dato seguito a meno che il Consiglio stesso non ritenga di rivedere la propria scelta."



1931 - Nozze d'oro di Luigi Rigotti (Mazioletta) con Teresa Bottamedi.

Attività di Giunta

(gennaio-giugno '98)

La Giunta Comunale delibera

OPERE PUBBLICHE

Lavori di restauro e trasformazione p.ed. 56 del Comune di S. Lorenzo da ex chiesa a teatro comunale

A pagina 9 del precedente numero di *Verso Castel Mani* si è dato ampio spazio alle vicende per l'aggiudicazione dei lavori di cui trattasi.

La procedura si è conclusa con un nulla di fatto e l'Amministrazione Comunale si è trovata nella necessità di ripetere l'iter, sulla base del parere richiesto all'avvocata Daria de Pretis, con studio legale in Trento, al fine di perseguire l'interesse pubblico a pervenire ad un'aggiudicazione ineccepibile e inoppugnabile anche in sede di giurisdizione amministrativa, alla quale le ditte partecipanti avevano fatto sapere di volersi rivolgere.

Successivamente, col ricorso al TRGA da parte del CAET 2000 per conto della ditta Edil Cor.Ma di S. Lorenzo esclusa dalla gara di licitazione, alla stessa avvocata è stato conferito l'incarico della difesa delle ragioni del Comune (previsione di spesa 4 milioni).

Indetta nuova gara d'appalto, si è aggiudicata i lavori l'impresa Rossaro Roberto e F.lli snc di Tione per l'importo netto di 1.272.709.482, con un risparmio di 210.126.478, sull'importo dei lavori a base d'asta corrispondente a circa il 14,17 %.

Lavori di completamento della fognatura Comunale e potenziamento dell'acquedotto in località Castel Mani

Abbiamo dato notizia, nell'ultimo numero, che i lavori di sdoppiamento della fognatura comunale sarebbero stati completati entro breve e sarebbe stato potenziato l'acquedotto, dato atto che l'iter burocratico-amministrativo per la realizzazione di quest'opera era pressoché concluso.

La gara d'appalto relativa è stata vinta dalla ditta Pretti e Scalfi di Tione che si è aggiudicata i lavori (inizieranno in settembre) per un importo di £ 870.895.750, ribasso del 4,10% su 908.129.041 dei lavori a base d'asta.

E sono in fase avanzata i lavori di completamento del precedente lotto fognatura, con il ripristino della pavimentazione in acciottolato dei tratti stradali interessati dai lavori di sdoppiamento, da parte della ditta Michelin Guido di Valternigo di Giovo che se li è aggiudicati per 32.500.725, al netto del ribasso di gara del 6,50%.



1921 - La foto di nozze di Giuseppe Ceresetti con Giustina Sottovia.

INTERVENTI MINORI E DI COMPLETAMENTO

La Giunta Comunale ha deliberato:

- l'approvazione della contabilità finale e il provvedimento del riparto spese del P12, anno '94, tra i comuni di S. Lorenzo e Stenico. Spesa netta a carico nostro lire 6.885.007 da corrispondere al comune di Stenico che ha condotto i lavori come da convenzione.
- Il piano degli interventi inerenti all'occupazione in lavori socialmente utili, anno '98, predisposto dal comune di S. Lorenzo cui competono quest'anno gli adempimenti burocratici, con l'impiego di 12 lavoratori di cui 9 in situazione di svantaggio sociale. Come per gli anni passati il progetto coinvolge anche i comuni di Dorsino e di Stenico. La spesa globale prevista è di lire 199.981.680; contributo dell'Agenzia del Lavoro 124.698.299; a carico di S. Lorenzo sono previsti

28.268.076. Affidamento dell'attuazione del piano degli interventi alla cooperativa ASCOOP di Tione per un costo preventivato in lire 16.036.252; direzione lavori geom. Diego Stefani per presunte lire 10.158.000. Gli interventi quest'anno saranno in gran parte di pulizia e manutenzione delle strade di campagna (Berghi-Duck, Magnon, Pissin, Bael, via Fonda, La Rì), di pulizia di spazi pubblici o di interesse pubblico (rampe di Promeghin, parco giochi...).

- L'approvazione della contabilità finale e il rendiconto delle spese effettivamente sostenute per lavori di somma urgenza a seguito eventi calamitosi. Totale 74.696.124; 3.625.037 in meno rispetto al programma originariamente stimato.

- La presa d'atto dell'aggiudicazione dei lavori in economia per l'impianto elettrico presso il magazzino comunale alla ditta ZV di Cavedago. Lavori aggiudicati per 9.204.520; ribasso del 33,4% sull'importo di progetto e, per la stessa opera, la presa d'atto dell'aggiudicazione dei lavori da idraulico alla ditta Floriani Sandro di S. Lorenzo. Costo al netto 6.160.000, ribasso 12%.

- La presa d'atto della nota-relazione del geom. Alfonso Baldessari, direttore lavori della ristrutturazione della piscina, con cui comunica che i lavori di ripristino presso l'impianto sportivo sono finiti e funzionali. Liquidati gli importi di 5.494.000 e 739.000 più IVA rispettivamente alle ditte Edil Cor.Ma e Bosetti Franco che hanno eseguito i lavori.

MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA DEL PATRIMONIO COMUNALE. ACQUISTI

La Giunta Comunale ha deliberato:

- l'incarico alla ditta Europlast di Bosetti Enrica della manutenzione delle aiuole e spazi verdi nel territorio del Comune, con una previsione di circa 350 ore, per una spesa globale di 9.240.000.
- L'incarico del servizio di pulizia degli uffici comunali alla ditta Margonari Antonia, per tre anni, verso il corrispettivo annuo di 9.768.000 + IVA, da indicizzarsi.
- L'acquisto a trattativa privata di materiale di cancelleria e rapido consumo per il funzionamento degli uffici quantificato, sulla base delle spese sostenute nell'anno '97, in circa 22.500.000.
- L'acquisto di due bruciatori Wiessman dalla ditta Dalponte Fabio di Lomaso per la piscina comunale, più potenti di quelli precedentemente installati, per ottimizzare le prestazioni e abbassare i costi di gestione e manutenzione. Costo 5.900.000 + IVA.



1931 - Gli sposi Anselmo Calvetti (Boro) e Rosa Rigotti in partenza per il viaggio di nozze con la macchina di Gigio Zopelet, all'epoca l'unica del paese.



- L'acquisto di una Fiat Panda dalla ditta Rangoni Eurocar di Trento, per ragioni di servizio, in considerazione: a) dell'opportunità di contenere alcuni costi che gravano sull'Amministrazione (spese chilometriche, assicurazioni,...) a seguito dell'autorizzazione ai dipendenti all'utilizzo del proprio automezzo per ragioni di servizio; b) dell'assunzione di un operatore professionale tecnico messo-vigile che avrà necessità di effettuare numerosi spostamenti all'interno del territorio comunale e al fuori di esso. Costo dell'autovettura £ 12.000.000 IVA compresa, franca su strada.

INCARICHI

La Giunta Comunale ha deliberato l'incarico:

- all'architetto Ivo Zanella di Terlago del collaudo tecnico-amministrativo dei lavori di sistemazione e ripristino delle strade urbane e degli spazi pubblici dell'abitato. Spesa prevista 1.500.000.

- All'ingegner Massimo Favaro di Riva del Garda del collaudo statico dell'opera relativa alla realizzazione del magazzino comunale in Promeghin. Spesa prevista 1.150.000. Allo stesso professionista l'incarico del collaudo delle strutture del campo da tennis coperto per gli anni fino all'anno 2002; spesa prevista 400.000 annue.

PERSONALE

Concorso pubblico al posto di Operatore Professionale Tecnico Messo-Vigile

Undici le richieste di partecipazione pervenute; due non hanno potuto essere accolte.

Il bando per la partecipazione al concorso prevedeva il possesso di diploma di scuola media inferiore e diploma di disegnatore tecnico o, in alternativa, triennio di scuola secondaria superiore con indirizzo attinente al posto: i candidati esclusi erano sprovvisti del titolo richiesto.

Tre i candidati che hanno ottenuto l'idoneità in tutte e tre le prove previste dal concorso.

Vincitore è risultato il signor Valentino Dalfovo di Andalo che ha totalizzato un punteggio di 87,13 determinato da 10,53 punti dati dai titoli e 76,6 punti ottenuti nelle prove d'esame.

LIQUIDAZIONI

La Giunta Comunale ha deliberato la liquidazione:

- di £ 2.499.904 alla ditta Garden Center di Sarche per la fornitura di materiali necessari per l'esecuzione del P12 anno '97 e di £ 3.008.084 per la fornitura di palizzate poste a protezione di spazi pubblici presso il Castel Mani e a Moline.

- Di £ 12.433.747 all'avvocato Olivieri di Pinzolo a seguito della sentenza emanata dal Tribunale di Trento in merito alla causa promossa da Bosetti Iolanda contro il Comune e relativa alla richiesta di risarcimento danni prodotti dall'esecuzione dei lavori sulla strada Prato-Promeghin.

- Di £ 30.489.350 + IVA al 10% alla ditta Michelin Guido a saldo, per l'esecuzione dei lavori di sistemazione e ripristino pavimentazione strada urbana e spazi pubblici.

- Di £ 8.334.743 alla ditta Giovannini di Trento per la fornitura dei corpi illuminanti installati negli uffici comunali e di £ 4.493.520 alla ditta Bonetti Claudio di Molveno per la posa in opera, nonché per lavori di com-



Primi anni Venti -
Emanuele Giuliani (Damiani) e Filomena Gionghi.



pletamento in sala consiliare e nella nuova saletta realizzata nell'edificio comunale.

RUOLI RIPARTI CONTRIBUTI

La Giunta Comunale ha deliberato:

- il ruolo unico principale delle imposte e tasse comunali per lo smaltimento RSU, anno '96. Carico netto del ruolo £ 51.996.640.
- Il ruolo unico principale dell'imposta di soggiorno, anno '96. Carico netto del ruolo £ 12.584.200.
- Il riparto, anno '97, per il servizio RSU al Comprensorio e il preventivo, per l'anno '98, per lo stesso servizio, che espone invariata rispetto all'anno precedente, la somma di £ 64.111.059. A credito di £ 3.356.391, il Comune ha liquidato per il servizio relativo all'anno corrente, £ 60.754.668.
- Il rendiconto delle spese di gestione, per l'anno '97, del consorzio di vigilanza boschiva e il bilancio di previsione '98 con una quota a carico nostro di £ 15.622.931.
- La quota di compartecipazione al bilancio di previsione del C8 per l'esercizio finanziario '98 in £ 2.136.000, pari a £ 2.000 per abitante.
- La concessione e l'erogazione di un contributo ordinario e straordinario rispettivamente di £ 4.000.000 e 3.098.694 ai Vigili del Fuoco Volontari di S. Lorenzo.

ALTRE

La Giunta Comunale ha deliberato:

- in ottemperanza al D.Leg. 504/92, la nomina del responsabile dei tributi ICI e TARSU (smaltimento rifiuti) nella persona della signora Mariagrazia Margonari, responsabile dell'ufficio di ragioneria.
- L'affitto, per l'anno '98, dei pascoli Doré-Fontanelle al signor Ivan Sandrini di Borgo S. Giacomo (BS) per un canone di £ 1.730.000 da destinarsi al miglioramento dei beni ad uso della collettività. Delega al custode forestale per la valutazione e stima di eventuali danni a totale carico del signor Sandrini.
- La proroga della gestione della struttura "bar-tennis-minigolf" Promeghin alla ditta Calvetti Serena fino al 30.9.98 verso il prezzo di £ 3.500.000 + IVA.
- L'approvazione della convenzione col parco Adamello-Brenta per la regolamentazione del servizio di trasporto persone su strade comunali; oneri relativi al servizio a carico del Parco.
- Di proporre ricorso in appello alla Commissione Tributaria competente avverso le sentenze di primo grado, con le quali vengono respinti i ricorsi presentati per il recupero delle ritenute IRPEF sugli interessi attivi maturati sui conti di tesoreria negli anni '91/92 ammontanti a £ 25.946.872 oltre ad interessi e rivalutazione. Incarico al dott. Mauro Dallapiccola di Baselga di Piné. Impegno di spesa £ 2.500.000.



Metà anni Trenta - Foto scattata per il matrimonio di Luigi Bosetti (Sbaber) con Rosina Cornella, a Pergnano sul piazzale dell'osteria dei Masi.



Concessioni Edilizie

aprile
luglio
1998

FLORI IDO e SEVERINO

Sanatoria per lavori di approntamento area artigianale Nembia

BALDESSARI ERINO

Opere di straordinaria manutenzione casa da monte p.ed. 405, loc. La Rì

RIGOTTI DANILO

Trasformazione sottotetto in abitazione p.m. 8, p.ed. 11, fraz. Prusa

GIONGHI RAFFAELLA

Trasformazione porzione 4, p.ed. 320, fraz. Dolaso

don BRUNO PANIZZA

Variante interrato p.ed. 783, Scuola Materna, e sostituzione tetto, fraz. Berghi

RIGOTTI ROLANDO

Opere di straordinaria manutenzione casa da monte, loc. Pezzol

BOSETTI FABRIZIO

Variante alla porzione casa rustica p.ed. 208, fraz. Pergnano

GIULIANI LUCA

Rifacimento tetto p.m. 2, p.ed. 277, fraz. Senaso

FLORI ELIO

Opere interne secondo piano p.ed. 178, fraz. Berghi

CAGNIN ROBERTA

Variante costruzione stalla, loc. La Cros

GIULIANI LINO

Rinnovo concessione edilizia p.ed. 460, fraz. Moline

PARCO ADAMELLO BRENTA

Ricostruzione muro strada Val Ambiez

CORNELLA VITTORIO e VIGILIO

Modifiche esterne ed interne casa d'abitazione, fraz. Pergnano

COMUNE di S. LORENZO in BANALE

Variante in corso d'opera magazzino comunale, loc. Promeghin

COSTRUZ. EDILI SOTTOVIA GERMANO & C.

Variante realizzazione parcheggi coperti, fraz. Pergnano

MARGONARI LUCA

Prima e seconda variante ristrutturazione edificio p.ed. 720, loc. Duck

HOTEL MIRAVALLE di ORLANDI DANIELE & C.

Parere concessione in deroga per ampliamento albergo Miravalle, fraz. Pergnano

FONTANA ANNAMARIA

Modifiche esterne p.ed. 76, frazione Prato

DONINI AGOSTINO

Formazione piazzale p.f. 4939, loc. Doss Corno

CORNELLA SILVANO

Rinnovo concessione edilizia per risanamento p.ed. 259, fraz. Senaso

ORLANDI RENZO

Ricostruzione casa da monte p.ed. 629, loc. Bael

BALDESSARI ALBINO

Manutenzione straordinaria casa da monte p.f. 706/2, loc. La Rì

ORLANDI ALBINO

Risanamento p.ed. 160/1, fraz. Glolo

RIGOTTI TULLIO, ADA e PAOLO

Costruzione garage in deroga p.f. 254, fraz. Glolo

NAVONE CARLO CASIMIRO

Risanamento e ristrutturazione p.ed. 446, fraz. Moline

Autorizzazioni

- 1) Amministrazione condominio Madri 2 - installazione GPL.
- 2) Comune di Stenico - servizio sanitario e fossa biologica, loc. Ceda.
- 3) Comune di S. Lorenzo in Banale - sistemazione opera di presa Bregn/Pergnano; rifacimento tetto cascina cacciatori p.f. 4222, loc. Dion.
- 4) Giuliani Elda - rifacimento muro, loc. Duck.

- 5) Solis Urna - costruzione rete, fraz. Senaso.
- 6) Cornella Paolo - contromuro di rinforzo p.ed. 824, fraz. Glolo.
- 7) Sottovia Remo - recinzione protettiva, loc. monte Prada.
- 8) Chinetti Elia - realizzazione parete sempreverde p.f. 3655, fraz. Glolo.
- 9) Sottovia Ruggero - installazione impianto GPL, fraz. Pergnano.
- 10) Floriani Floriano e Amadei Giacomina - realizzazione cordolo di recinzione, loc. Bregn.
- 11) Bosetti Antonietta e Claudio - realizzazione prato verde p.f. 553, fraz. Pergnano.



Adeguamento Tariffe

Sul numero 29 di questo notiziario (dicembre '97) veniva data notizia di ormai imminenti cambiamenti tariffari per alcuni servizi comunali determinati, per i Comuni della Provincia, da precisi obblighi di legge che impongono gradualmente la copertura integrale dei costi dei servizi stessi. Pubblichiamo le nuove tariffe in vigore da quest'anno.

ACQUA		
USI DOMESTICI		
fascia agevolata	(fino a 10 mc/mese)	L. 240
fascia base	(da 10 a 20 mc/mese)	L. 320
fascia di supero	(oltre i 20 mc/mese)	L. 400
ALTRI USI		
fascia base	(fino a 20 mc/mese)	L. 320
fascia di supero	(oltre i 20 mc/mese)	L. 400
USI ALLEV. ANIMALI		
fascia agevolata	(fino a 10 mc/mese)	L. 120
fascia base	(da 10 a 20 mc/mese)	L. 170
fascia di supero	(oltre i 20 mc/mese)	L. 220

RIFIUTI SOLIDI URBANI

CATEGORIA	CATEGORIA	TARIFFA
Cat. 1	Abitazioni private, relativi garages ed eventuali pertinenze.	883
Cat. 2	Locali adibiti ad attività ricettivo alberghiere e rifugi, con esclusione dei locali destinati alla ristorazione o bar.	1111
Cat. 3	Collettività e luoghi di cura; istituti culturali, religiosi e simili.	1244
Cat. 4	Uffici e servizi direzionali e terziari pubblici e privati. Servizi igienico-sanitari. Sedi di rappresentanza di istituzioni od associazioni. Palestre private. Uffici e studi professionali, nonché caserme.	1084
Cat. 5	Teatri e cinema.	417
Cat. 6	Scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado.	214
Cat. 7	Negozi di vendita al minuto di beni non deperibili e relativi magazzini.	1562
Cat. 8	Negozi di vendita al minuto di alimentari e beni deperibili e relativi magazzini. Locali di somministrazione pasti.	2604
Cat. 9	Magazzini di vendita all'ingrosso. Autorimesse.	463
Cat. 10	Ristoranti, trattorie, pizzerie; ristorante-bar; bar, bar-gelateria, gelaterie, pasticcerie.	3009
Cat. 11	Laboratori artigianali, capannoni e magazzini annessi. Superfici industriali e attività manifatturiere.	712



TARIFFE PER UTILIZZO DISCARICA "BUSA DE GOLIN"

A) Per residenti e per il materiale derivante da luoghi o cose site nel Comune di San Lorenzo

TIPO DI CONFERIMENTO o numero metri cubi	CORRISPETTIVO PER IL CONFERIMENTO	ECOTASSA	IVA	LIRE
Trasporto occasionale di materiale con valore inferiore a 3 mc.	lire 1.000 compl.	lire 2 x 1.500 kg. (al metro cubo)	20%	(1.000 + 3.000 al mc.) + 20%
Al mc per scarichi di materiale con volume superiore a 3 mc.	lire 500 al mc.	lire 2 x 1.500 kg. (al metro cubo)	20%	4.200 (al metro cubo)

B) Per residenti nei Comuni convenzionati con il Comune di San Lorenzo

TIPO DI CONFERIMENTO o numero metri cubi	CORRISPETTIVO PER IL CONFERIMENTO	ECOTASSA	IVA	LIRE
Trasporto occasionale di materiale con valore inferiore a 3 mc.	lire 2.000 compl.	lire 2 x 1.500 kg. (al metro cubo)	20%	(2.000 + 3.000 al mc.) + 20%
Al mc per scarichi di materiale con volume superiore a 3 mc.	lire 1.000 al mc.	lire 2 x 1.500 kg. (al metro cubo)	20%	4.800 (al metro cubo)



1942 - Belgio. Lino Rigotti (Sborz)
con la moglie Assunta, una graziosa francesina.



Il Bilancio di Previsione dei Comuni

III^a ED ULTIMA PARTE: VARIAZIONI E RISULTATO DI GESTIONE. PROGRAMMAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE

Eccoci qui, come preannunciato nel Notiziario n. 3 del dicembre 1997, per concludere il nostro percorso informativo sulla materia della contabilità pubblica con particolare riferimento al Bilancio Comunale di previsione.

In questa esposizione si toccheranno sommariamente questi argomenti; variazioni di bilancio, risultato della gestione, predisposizione del bilancio e del programma delle opere pubbliche.

Le variazioni in corso di esercizio alle previsioni di bilancio

Nel Notiziario sopra citato abbiamo anticipato che in taluni casi possono verificarsi particolari necessità di modificare le previsioni originarie di bilancio.

Ci soffermeremo ora sui tipi di rimedi che l'ordinamento contabile mette a disposizione degli operatori amministrativi per fronteggiare tali esigenze.

Tali provvedimenti possono essere raggruppati in due categorie a seconda che alterino o meno l'ammontare complessivo di bilancio. Avremo quindi variazioni proprie ed improprie di bilancio.

Le **variazioni proprie**, cioè quelle che alterano il totale generale del bilancio, si riferiscono: a maggiori e nuove entrate e a maggiori e nuove spese; all'iscrizione, all'aumento, alla diminuzione dell'avanzo o disavanzo dell'amministrazione; a variazioni per assestamento del bilancio dei residui e del bilancio di cassa; a variazioni per prelevamento dal fondo spese impreviste.

Esaminiamole sinteticamente.

a) Variazioni per nuove o maggiori entrate nonché per nuove e maggiori spese. - L'adozione di tali provvedimenti compete di regola al Consiglio Comunale oppure alla Giunta salvo ratifica da parte del Consiglio entro il termine perentorio di 60 giorni, pena la decadenza. Per disposizione di legge sono ammesse variazioni di bilancio per nuove o maggiori entrate solo se queste sono accertate. Sono nuove spese quelle che non trovano riferimento ad alcuno degli stanziamenti di bilancio; sono maggiori spese quelle che, pur trovando riferimento in qualche capitolo di bilancio, ne superano la misura del relativo stanziamento. Stessa cosa vale per le maggiori e nuove entrate.

b) Applicazione, aumento, diminuzione dell'avanzo e disavanzo di amministrazione. - E' un caso particolare di assestamento di bilancio. Infatti, quando i risultati dell'ultimo esercizio chiuso danno un risultato diverso rispetto all'avanzo o disavanzo iscritto a bilancio, il Consiglio Comunale è tenuto, al fine di non alterare il pareggio finanziario, a deliberare i mezzi necessari ad assestare il bilancio stesso.

c) Prelevamento fondo spese impreviste. - Le norme di contabilità prevedono l'iscrizione al bilancio del fondo di riserva (di cui parleremo più sotto) e del fondo spese impreviste con lo scopo di rendere alla gestione un certo grado di elasticità. Il complesso della previsione dei due fondi non può superare il 2% delle spese correnti. Il fondo spese impreviste è destinato alla istituzione di nuovi capitoli al fine di sopperire a spese di carattere meramente accidentale e non previste in bilancio. L'utilizzo di tale fondo è destinato a spese: che abbiano un carattere meramente accidentale e che per la loro entità non richiedano uno speciale stanziamento; che abbiano carattere di assoluta necessità e non possano prorogarsi senza evidente detrimento del pubblico servizio; che non impegnino con un principio di spesa continuativa i bilanci futuri. Il prelevamento può essere effettuato fino al 31 dicembre.

Le **variazioni improprie** sono invece da considerarsi tali quando, pur modificandone le previsioni, non alterano il totale generale del bilancio. Tali variazioni riguardano unicamente il bilancio di spesa e possono derivare: da prelevamenti dal fondo riserva ordinario; da prelevamenti dal fondo riserva di cassa; da storno di fondi.

a) Prelevamenti fondo riserva ordinario. - I prelevamenti dal fondo sono disposti con provvedimento della Giunta Comunale per impinguare gli stanziamenti di spesa che si manifestassero deficienti in relazione alle

accresciute necessità finanziarie. Il fondo di riserva ordinario non può essere utilizzato per finanziare nuove spese da inserire in bilancio. Il relativo provvedimento può essere adottato entro il 31 dicembre.

b) Fondo riserva di cassa. - I prelevamenti da questo fondo sono disposti dalla Giunta in termini soltanto di cassa e sono destinati unicamente ad integrare i capitoli di spesa del bilancio di cassa che si rendessero inadeguati rispetto alle accresciute esigenze dei pagamenti da effettuare.

c) Sorno di fondi. - Lo sorno di fondi si può definire il trasferimento di somme da un capitolo ad un altro, o ad altra sezione di spesa, di norma attivato all'interno delle spese correnti.

Con lo sorno di fondi si attuano degli spostamenti di fondi, perfettamente uguali, da un capitolo o da più capitoli risultanti esuberanti, ad un altro capitolo o più capitoli risultanti insufficienti rispetto alle originarie previsioni. La deliberazione di sorno è assunta dal Consiglio Comunale e può essere adottata entro il 31 dicembre. Non sono ammessi sorni di fondi destinati a finanziamenti di spese in conto capitale per impinguare fondi appartenenti alle spese correnti. In tale ipotesi la variazione verrebbe a sconvolgere l'impostazio-

ne del bilancio stante le diversità delle due spese in relazione soprattutto alla natura dei corrispondenti finanziamenti. Infatti, lo stornare fondi da capitoli di spesa in conto capitale finanziati da entrate di carattere finanziario ovvero a destinazione vincolata per impinguare stanziamenti di spesa corrente, scardina l'equilibrio economico della gestione (il che vuol dire, ad esempio, che non si possono vendere terreni comunali per pagare gli stipendi al personale).

Chiusura dell'esercizio e risultato della gestione amministrativa

Dopo il termine del 31 dicembre non possono più effettuarsi accertamenti di entrata e impegni di spesa, nonché operazioni di cassa sul bilancio dell'anno precedente. L'Ufficio di Ragioneria, dopo tale data, procede alle operazioni di chiusura dell'esercizio allo scopo di individuare ed accertare il risultato finale della gestione finanziaria e patrimoniale. Tali operazioni contabili trovano una configurazione ed importanza nell'ambito del cosiddetto controllo successivo che viene esercitato alla fine dell'esercizio finanziario a mezzo



1951 - Rizieri Margonari (Mentini) e Salvina Benvenuti con gli invitati posano vicino al pont dele tre chelere (vezzeggiativo dialettale non più usato), tre ragazze di nome Rosina (Mazoléta, Tomeòta, Pistóra), che abitavano lì.



della rilevazione ed elaborazione dei risultati finali.

Effettuate le operazioni contabili di chiusura si procede alla formazione del "*verbale di chiusura*" che costituisce atto interno dell'Amministrazione e strumento ragionieristico necessario poi per la compilazione del Conto Consuntivo. Il verbale di chiusura mette in evidenza la situazione dei residui degli esercizi precedenti, le previsioni di bilancio, le riscossioni ed i pagamenti effettuati in conto competenza e residui, l'ammontare dei residui attivi e passivi da trasportare nell'esercizio successivo. Esso termina, poi, con una tabella dimostrativa dell'avanzo o disavanzo dell'Amministrazione; con il risultato, cioè, della gestione.

Tale avanzo - cioè quello che risulta dal verbale di chiusura - può essere "*applicato*" al bilancio di previsione dell'anno successivo. Esso però per poter essere effettivamente utilizzato - cioè speso - deve non solo essere "*accertato*" - cioè esattamente definito - in sede di approvazione del Conto Consuntivo per l'esercizio di riferimento, ma deve anche essere "*realizzato*"; deve cioè procedersi alla sua ricognizione sommandogli le riscossioni sui residui attivi e detraendogli sia i residui attivi che sono risultati inesigibili o inesistenti sia i pagamenti effettuati sui residui passivi.

Come si redige un bilancio

Una bozza di bilancio viene approntato a cura dell'ufficio di ragioneria o di segreteria. Essa contiene gli stanziamenti definitivi del bilancio in corso e le proposte di stanziamenti per l'anno futuro con eventuali annotazioni. Per l'impostazione della parte c.d. "*normale*" dello schema di esso si possono seguire due sistemi:

- ricostruzione anno per anno dei dati;
- aggiornamento dei dati dell'anno precedente.

In particolare, per le entrate di competenza di carattere tributario si deve tener conto dei ruoli e delle tariffe. Per i trasferimenti occorre rifarsi alla legislazione che dispone le erogazioni a titolo di trasferimento corrente.

Per le entrate extra tributarie per i servizi pubblici è opportuno tener conto degli accertamenti dell'anno precedente, dei ruoli e delle proiezioni future. In ordine al provento dei beni comunali ci si deve avvalere dei contratti e tener conto dell'andamento del mercato legname.

Circa gli interessi sulle anticipazioni occorre verificare la presunta giacenza media di cassa.



1935 - Mansueto Brunelli (Aredi) e Ermenegilda Sottovia con gli invitati al loro matrimonio.



In relazione ai concorsi e rimborsi si deve tener conto del riparto delle spese derivanti dalla partecipazione a Consorzi e dei presunti rimborsi dai privati.

Per quanto riguarda le entrate da oneri di urbanizzazione si deve effettuare una stima del provento delle concessioni edilizie che si presume si andranno a rilasciare nel corso dell'anno.

In ordine alle uscite "normali" (cioè correnti) di competenza, si deve tener conto delle spese fisse, cioè derivanti da legge o da contratti o altri impegni permanenti che trovano scadenza determinata (ad es. per il personale, per le manutenzioni, per l'elettricità, per il telefono ecc.).

Occorre poi calcolare i fondi di riserva nei limiti di legge; gli interessi passivi e le rate dei mutui in essere più quelli che si prevede di pagare, nonché gli interessi su anticipazioni di cassa al tasso praticato dal tesoriere ed in relazione alla entità dell'importo anticipato.

Per le rate di rimborso dei mutui assunti, occorre tener conto dei mutui in essere più i nuovi mutui che si contrarranno nel corso dell'esercizio.

Per le somme da prevedere nelle partite di giro occorre fare un computo dell'IRPEF, degli oneri previdenziali ed assistenziali a carico del personale, dei depositi cauzionali, delle anticipazioni che il Comune effettua per conto terzi, dell'importo complessivo del fondo d'economato.

Circa la situazione c.d. "*anormale*" di competenza, occorre individuare gli investimenti che l'Amministrazione intende realizzare e ricercare i relativi mezzi di finanziamento. Molta cura ed attenzione quindi deve essere riposta in sede di predisposizione di quell'importantissimo strumento di programmazione che viene definito appunto "*programma generale delle opere pubbliche*" e che adesso andremo ad analizzare un po' più approfonditamente.

Il Programma Generale delle Opere Pubbliche

L'art. 28 del Testo Unico sul nuovo Ordinamento dei Comuni della Regione (del 1995) prevede che il Consiglio Comunale approvi, fra gli atti fondamentali del Comune, il programma delle opere pubbliche, corredato dei piani finanziari.

Nella sua attività di indirizzo e di controllo politico-amministrativo dunque il Consiglio Comunale – in sede di approvazione del bilancio di previsione per l'eserci-

zio finanziario successivo – indica alla Giunta Comunale quali siano le opere e per quali importi la Giunta medesima deve ritenersi autorizzata ad attivarsi.

Il programma predetto definisce gli indirizzi generali in armonia con i quali la Giunta Comunale adotterà poi i conseguenti atti di amministrazione e curerà la direzione dell'organizzazione.

Materialmente il Programma Generale delle OO.PP. non è altro che una elencazione, per oggetto e con i relativi mezzi di finanziamento possibili, degli interventi di una certa consistenza che si deve intendere pianificata per l'esercizio finanziario a venire.

Si è detto "*interventi di una certa consistenza*" intendendosi questi come investimenti appunto in opere pubbliche in quanto pur potendo essere ricomprese in tale elenco, possono venir tralasciati in questa sede i lavori di tipo straordinario che non si identificano *tout court* in una opera pubblica (come ad esempio un intervento di adeguamento di un immobile alla legge 46/90).

Finalità del Programma Generale delle OO.PP. è senz'altro quella di mettere in condizione l'ente amministrativo di pianificare i propri investimenti in relazione alle priorità delle esigenze che l'ente medesimo ha individuato e alle possibilità di finanziamento di tali investimenti.

Affinché il Programma Generale delle OO.PP. non diventi un programma dei sogni, la stessa legge in effetti richiede che per ogni opera programmata venga adottato un piano finanziario che in sostanza può definirsi un piano di fattibilità dell'investimento.

Tale piano finanziario – è bene dirlo subito – non deve essere confuso con il piano finanziario di cui all'art. 61 del Testo Unico citato con il quale pure condive alcuni aspetti.

Quest'ultimo, infatti, pur in conformità ed in esecuzione dei programmi di cui all'art. 28 del T.U., viene approvato dalla Giunta Comunale ogniqualvolta debba essere approvata una spesa di investimento – o anche una tantum – che comporti l'assunzione di mutui.

Le finalità dei due piani finanziari appaiono abbastanza nette: quello di cui all'art. 61 del T.U. – quello adottato dalla Giunta Comunale per intenderci – risponde all'esigenza di dimostrare in concreto l'effettiva possibilità di copertura sia delle maggiori spese gestionali conseguenti la realizzazione dell'opera, sia dei ratei di ammortamento del mutuo, sia indicando le effettive risorse con le quali verrà fatto fronte a tali oneri; quello di cui all'art. 28 – adottato cioè dal Consiglio Comunale – è, invece, atto prodromico al primo e si risolve in un documento che, dell'opera pubblica, ne indichi og-



getto, importo complessivo, modalità di finanziamento, obiettivi e finalità, valutazione economica finanziaria ad opera ultimata (cioè costi di gestione, di manutenzione ecc.) ; che ne dimostri in sintesi la fattibilità finanziaria e la coerenza con le previsioni iscritte nel bilancio comunale e nella relazione previsionale e programmatica.

In merito va fatto osservare che anche l'art. 13 della legge sulla Finanza locale (L.P. n. 36/93) prevede proprio l'obbligo per i Comuni di individuare nell'ambito del Programma quelle spese e quegli interventi per il cui finanziamento sono utilizzati i trasferimenti provinciali. Gli stessi Comuni dovranno poi trasmettere il suddetto programma alla Provincia unitamente alle relative valutazioni di compatibilità economico-finanziaria.

Corredato di tali piani finanziari, il Programma Generale delle OO.PP. diventa quindi uno strumento di previsione non di ogni spesa di investimento pubblico in astratto concepibile, ma uno strumento realistico di pianificazione delle opere pubbliche che la "mia" dotazione finanziaria mi permette di realizzare nell'esercizio. Sì, perché, essendo le risorse finanziarie un bene limitato, va da sé che il fabbisogno finanziario di competenza per oneri sia diretti che indiretti dipenderà da quelle risorse e dalla capacità dell'ente di ricorrere al credito.

La concreta realizzabilità dell'opera inserita nel programma verrà influenzata poi, naturalmente, dal grado di progettazione richiesto, dalla fonte di finanziamento che si è inteso attivare per quell'investimento e da altri fattori peculiari dell'opera (autorizzazioni, pareri, procedure espropriative, modalità esecutive ecc.).

Tralasciando in questa sede altri aspetti pure importanti, di fondamentale importanza appare definire in sede di programmazione le modalità di finanziamento dell'opera; momento essenziale, si è detto, in quanto l'errore in questa sede sulla disponibilità del tipo di finanziamento o sul suo ammontare comporta l'obbligo di modifica del programma medesimo da parte del Consiglio Comunale con tutto ciò che consegue a tale procedura e che in buona sostanza si concretizza, in genere, in un allungamento dei tempi ed in qualche raro caso addirittura nella non realizzabilità dell'opera (si pensi ad esempio al caso in cui indico un contributo provinciale in una misura maggiore rispetto a quello che mi può venir concesso o al caso in cui non riesco ad accertare tutti gli oneri di urbanizzazione che invece pensavo, che prevedevo, di incassare in quell'anno).

Naturalmente in sede di stesura del Programma non

è necessario che le risorse con le quali prevedo di finanziare l'opera siano accertate. Il rispetto di tale ultima condizione però risulta determinante nelle varie fasi in cui deve essere effettuata qualsiasi spesa attinente all'investimento, e quindi fin dall'incarico al progettista.

Ancora sulle modalità di finanziamento di un'opera pubblica

Come si finanzia un'opera? A quali risorse posso attingere? La domanda, come più sopra affermato, diventa cruciale in sede di stesura del Programma delle Opere Pubbliche.

Abbiamo già anticipato nel Notiziario n. 1 dell'aprile 1997 che l'autonomia finanziaria dei comuni è fondata su risorse proprie e su risorse trasferite dal bilancio - per i comuni trentini - della Provincia Autonoma di Trento e che questa concorre al finanziamento delle attività dei Comuni con trasferimenti destinati al funzionamento e alla gestione dei servizi, allo sviluppo degli investimenti e al funzionamento di nuove attività o di funzioni trasferite o delegate.

Riprendendo l'argomento in relazione alla situazione in conto capitale di competenza, in sede di predisposizione del bilancio e del programma occorrerà che l'Amministrazione individui gli investimenti che intende realizzare e ricercare appunto i mezzi di finanziamento scegliendo tra le seguenti principali risorse:

- a) avanzo di amministrazione
- b) avanzo economico
- c) entrate una tantum
- d) oneri di concessione
- e) alienazioni straordinarie
- f) mutui e prefinanziamenti
- h) contributi in conto capitale.

Consideratane l'importanza, si rammenta che abbiamo già parlato nel Notiziario n. 1/1997 di quest'ultima tipologia per cui è a quella sede che rimandiamo la trattazione di questa fonte.

Qui ricordiamo solo che la situazione odierna è caratterizzata, per quanto riguarda le spese di investimento, dall'esistenza di alcuni fondi e sinteticamente i seguenti.

- il fondo per gli investimenti (con il c.d. Budget)
- il fondo per lo sviluppo degli investimenti minori
- il fondo ammortamento mutui.



In relazione invece alle altre tipologie di finanziamento si può sommariamente dire che:

a) **L'avanzo di amministrazione** che, come detto, è il risultato della gestione finanziaria alla fine dell'esercizio in cui si è prodotto (dato dal fondo di cassa più i residui attivi meno i residui passivi), è solo presunto ma può essere applicato al Bilancio di previsione dell'esercizio successivo. Per poterlo utilizzare però occorre che sia esattamente accertato con il conto consuntivo e realizzato cioè liquido (fondo cassa più riscossioni dei residui attivi meno i residui attivi insussistenti o prescritti meno i pagamenti dei residui passivi).

b) **L'avanzo economico**, che è il risultato differenziale relativo in sostanza alla sola parte corrente (più precisamente la differenza tra il totale dei primi tre titoli dell'entrata ed il totale delle spese correnti, al netto degli ammortamenti, aumentato delle quote di capitale delle rate per il rimborso dei mutui in estinzione) può essere utilizzato per finanziare nuove opere in conto capitale.

c) **Le entrate una tantum** che sono entrate non originate da cause permanenti (ad esempio maggiori oneri per IVA ed espropri); il loro utilizzo è subordinato alla preventiva copertura delle spese della stessa natura.

d) **Gli oneri di concessione** che sono entrate correnti espressamente destinate dalla legge (anche se non tutte) agli investimenti in opere di urbanizzazione primaria e secondaria nonché per il risanamento degli edifici in centro storico (un 30% è però possibile destinarlo alla conservazione del patrimonio). Per quanto riguarda le entrate da oneri di urbanizzazione, in sede di previsione va fatta una stima del provento delle concessioni edilizie che si presume si andranno a rilasciare nel corso dell'anno. Il loro utilizzo è però subordinato al loro accertamento in corso d'anno.

e) **Le alienazioni straordinarie di beni**: in ordine a questi la legislazione li ha sempre vincolati ad investimenti in miglioramenti del patrimonio o all'estinzione di passività. Ciò in relazione all'esigenza di impedire la dispersione della consistenza patrimoniale dell'ente sia con riferimento ai beni immobili che ai beni la cui alienazione comporti comunque una diminuzione del patrimonio permanente.

f) **I mutui e prefinanziamenti**: con essi il Comune fa ricorso all'indebitamento. In tal modo esso può trovare la copertura finanziaria per le proprie spese programmate. Tali mutui possono essere contratti dall'ente comunale però solo attraverso il rispetto di determinate condizioni tra le quali la capacità di indebitamento, la capacità di far fronte agli oneri relativi dipendenti dall'ammortamento del capitale e dal pagamento degli

interessi, l'approvazione del conto consuntivo del penultimo esercizio, l'adozione del piano finanziario di cui sopra. Nel caso in cui sussistano le condizioni di cui all'art. 16 della L.P. 3/93, cioè ammissione dell'opera ai piani provinciali, prima dell'assunzione del mutuo deve richiedersi alla Provincia l'autorizzazione per l'utilizzo del plafond assegnato al Comune per il finanziamento del proprio fabbisogno. In sintesi la Provincia Autonoma di Trento, verificata la disponibilità, individua su un fondo di rotazione a che tasso e presso quale istituto sia possibile per il Comune contrarre il mutuo.

Per l'Ente è possibile richiedere mutui di scopo, cioè a destinazione vincolata, anche al BIM ove ad ogni triennio viene assegnato un plafond cui è possibile attingere per mutui di particolare favore ad esempio a tasso zero o all'1 %.

Il prefinanziamento è poco utilizzato. Si tratta di un prestito a breve termine per finanziare un'opera già finanziata con mutuo che però non è stato ancora incassato. E' lo stesso mutuo principale che garantisce il prefinanziamento che non può superare il terzo del mutuo principale. Il prefinanziamento non può essere erogato prima dell'aggiudicazione dei lavori e deve essere rimborsato non appena incassato il mutuo principale.

Conclusioni

Le considerazioni sin qui riportate possono dirsi oramai conclusive della trattazione del bilancio comunale di previsione; ciò, peraltro, più per volontà dell'autore che per esaurimento degli argomenti sulla contabilità (che sarebbero ancora molti).

I temi che tralasciamo, però, sono in larga parte approfondimenti per esecuti o aspetti di dettaglio comunque importanti.

Quanto sin qui trattato però può rivelarsi sufficiente per dare una idea del funzionamento dello strumento di programmazione del Comune e, in buona sostanza, della attività che inerisce la collettività in vari suoi aspetti.

Per coloro i quali si fossero accidentalmente appassionati al tema in parola per una conoscenza più approfondita ed esaustiva (e forse più chiara) si rimanda ad un manuale ufficiale sull'argomento.

Augurando a questi una buona lettura e agli altri buon divertimento porgo a tutti un caloroso saluto.

PAOLO CHIARENZA



DALLE ALPI OROBIE ALLE DOLOMITI DI BRENTA

I Baschenis, affrescanti nomadi.

Lasciata l'ultima frazione di San Lorenzo in Banale e raggiunta, dopo una breve passeggiata nella pineta, la *calchèra* (luogo in cui si fabbricava la calce) di *Campe-dél*, l'artista bergamasco Romano Parigi, fatta una rias-suntiva disquisizione sulla tecnica dell'affresco nelle varie epoche storiche, dava esempio pratico della sud-detta tecnica suscitando l'entusiasmo dei bambini (ma non solo) nel momento in cui, levato il foglio di carta dopo la fase del cosiddetto "spolvero", compariva l'im-magine di Gesù Bambino fra le braccia della Madonna.

Nella pineta, in gioiosa e numerosa compagnia di bergamaschi e di trentini bene affiatati, si chiudevano (a parte la successiva visita alla vicina chiesa di San Giorgio in Dorsino) i due giorni di studio dedicati alla "dinastia" dei pittori itineranti Baschenis della valle di Averara, più precisamente della contrada Colla di Santa Brigida (come bene rileva la dottoressa Silvia Rota nell'opuscolo pubblicato per il convegno, opuscolo realizzato anche con il contributo della Banca Popolare di Bergamo), che in un centinaio d'anni a cavallo dei secoli XV° e XVI° avevano affrescato sette chiese del Trentino Occidentale lasciando numerose testimonianze della loro notevolissima arte.

Procedendo alla maniera dei gamberi (che fra l'altro sono rappresentati in numero rilevante sulla tavola ovale dell'Ultima Cena nella chiesa di San Rocco di Pergnano di San Lorenzo in Banale, dove appunto arriveremo alla maniera che ho detto - i gamberi ripetutamente rappresentati dai Baschenis erano sia il simbolo dell'ipocrisia che il simbolo della risurrezione, quindi figura più che mai sintetica e pertinente al tema dell'Ultima Cena, e, aggiungerei, alla caratteristica più significativa e pregnante degli affrescatori) troveremo la deliziosa chiesetta sopraccennata completamente gremita di ascoltatori-fedeli raccolti in devoto silenzio, con gli occhi fissi sugli affreschi e le orecchie puntate a captare ogni parola della dettagliata relazione della dottoressa Illeana Ianes sui restauri condotti.

La sera prima (giovedì 23 luglio) nella sala-teatro del Consiglio Comunale di San Lorenzo, dopo essere stati brevemente introdotti dal sindaco Valter Berghi e dalla responsabile della pro loco Enrica Bosetti, il dottor Ezio Chini prima e poi l'architetto bergamasco Alberto Fumagalli intrattenevano il numeroso pubblico intervenuto, con ottime relazioni. Il primo illuminato e prepa-

rato conservatore artistico, l'altro erudito e commosso studioso, entrambi appassionati e contagiati da quel sentimento d'amore che ancora emana (grazie ai recenti e pregevoli restauri suddetti) dai colori vivaci e caldi delle figure ben composte sulle volte e sulle pareti delle chiese affrescate dai Baschenis.

Il dottor Chini, responsabile del patrimonio artistico del Trentino, si avvaleva dell'ausilio di ottime diapositive per raccontare innanzitutto del ritrovamento e dello stato degli affreschi, nascosti sovente dietro ad altari di epoche successive e da conseguenti imbiancature tese ad impedire agli sfondi variopinti e "anti-quati" la percezione del nuovo gusto barocco. Poi per raccontare della felice e più che meritoria realizzazione dei restauri. Il tutto ben corredato da digressioni sulle tecniche e sulle simbologie degli affreschi (è sua quella sui gamberi), su notizie di ordine pratico riguardanti la fruibilità degli affreschi e la loro custodia, in vari casi espletate da volontari; inoltre su precisazioni di ordine storico-morale come quella riguardante la leggenda del martirio di San Simonino: fatale disgrazia accaduta a un fanciullo che portò all'ingiusto e colpevole sterminio della comunità ebraica di Trento. E poi ancora ricostruzioni precise, e attendibili ipotesi sulla vita nelle Giudicarie Esteriori al tempo degli itineranti Baschenis; e quali i rapporti di questi ultimi con i loro committenti, e i vari perché del loro stile e del successo ottenuto, tale s'immagina, da aver consentito a più generazioni di quegli affrescanti di abbandonare con la bella stagione (propizia alla tecnica dell'affresco) valle Averara per trasferirsi in Trentino in luoghi dove li si attendeva con l'ansia di poter vedere ripetuto in un'altra parte della chiesa il miracolo della loro arte.

Il più esuberante dei Baschenis è senz'altro Cristoforo II che con le sue iscrizioni buffamente autocelebrative (come quella di San Giorgio in Dorsino) conqui-

Nel presente numero del notiziario comunale viene inserita una copia dell'opuscolo stampato in occasione del convegno sui Baschenis, omaggio che Amministrazione Comunale e Pro Loco di S. Lorenzo sono liete di fare a tutte le famiglie, agli Enti, a quanti fuori paese ricevono la nostra pubblicazione.

sta ancora la nostra simpatia, ricordando in special modo a noi, bergamaschi di oggi, il positivo orgoglio che avevano già allora gli spiriti naturalmente liberi della nostra terra.

Proseguiva l'interessante serata culturale l'architetto Fumagalli, con una "biblica" relazione in cui nelle immaginarie vesti di Mosè fermava e divideva le "acque del mar Rosso", vale a dire gli storici dell'arte conformisti e in malafede, per far passare il "popolo eletto" dei Baschenis di valle Averara.

Giocando sulla contrapposizione eterna della campagna e della città, schierandosi "faziosamente" con la prima (bellissime e interessanti a questo proposito le lunghe citazioni da Braudel e dal GALILEO di Brecht) Fumagalli dimostrava che solo un autentico valore poetico potrebbe determinare un'eventuale "graduatoria" di opere o di artisti di ogni genere. E se fra gli schematismi artificiosi e aridi degli studiosi accademici, Cristoforo II e compagni troveranno una collocazione

marginale e in ombra rispetto ai grandi nomi della Storia dell'Arte - nel cuore della gente semplice e incorrotta della "campagna", i Baschenis continueranno ad essere ammirati e giudicati per quel che sono, cioè grandi poeti che con il colore e una sapiente composizione figurativa seppero comunicare e ancora comunicano il contagio d'amore della più grande delle religioni.

Il giorno dopo, nella chiesa di San Giorgio a Dorsino, l'architetto Fumagalli aveva modo di chiudere in serena letizia i due giorni di studio tessendo pubblicamente le lodi, meritatissime, dell'artista bergamasco Sergio Pedrocchi, ideatore e motore incessante (insieme alla brava Enrica Bosetti presidente della pro loco) della riuscitissima manifestazione sui Baschenis.

Azzano San Paolo, 26 luglio 1998

BEPPE AGOSTI

(giornalista collaboratore de L'ECO DI BERGAMO)

E tanti anni dopo, all'ombra dei Baschenis



La chiesetta di S.Rocco, nell'acquerello della Sig.a Gabriella Mattei, logo della mostra "All'ombra dei Baschenis".

L'arrivo nelle Giudicarie del pittore ed incisore Sergio Pedrocchi e la sua disponibilità all'insegnamento, ha consentito il coagulo di varie persone provenienti da diversi paesi della zona, accomunate dalla passione per la pittura ed il disegno.

Attraverso molteplici corsi che si sono potuti tenere anche grazie all'interessamento della biblioteca di Ponte Arche e dei comuni di Dorsino e San Lorenzo, ci siamo conosciuti, confrontati ed è nata una simpatica "amicizia artistica". Abbiamo quindi deciso di ripetere quanto sperimentato l'anno scorso a Ponte Arche e, dal 10 al 16 agosto, presso la Canonica di San Lorenzo sono stati esposti i nostri lavori frutto delle varie tecniche apprese: matita, carboncino, acquerello, pastelli ad olio, incisioni ed altro.

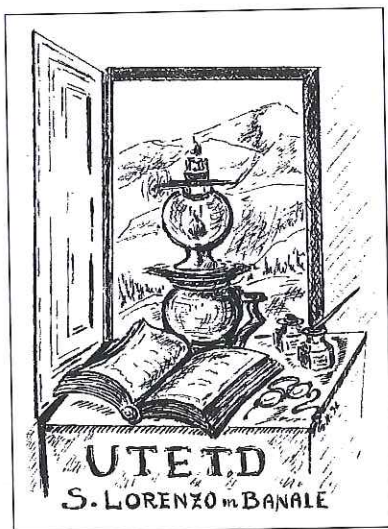
La mostra, dal promettente motto ALL'OMBRA DEI BASCHENIS, ha attirato più di 250 visitatori e, oltre a soddisfare una sana ambizione personale, ha avuto anche e soprattutto lo scopo di far conoscere l'esistenza e i risultati concreti di questa iniziativa culturale. Auspichiamo che altre persone interessate si aggregino al nostro gruppo per poter validamente continuare con nuovi e più approfonditi corsi questa esperienza.

GABRIELLA MATTEI

“La Vita è Sempre in avanti”

Forse ispirati da questo motto, che è anche il titolo della rivista periodica inviata a tutti gli iscritti all'Università della Terza Età, ci siamo voluti dare, l'anno scorso, un simbolo identificativo che lo riprende graficamente.

Nel pubblicare il simbolo del gruppo vogliamo spiegarlo, anche se trasparente nel significato: **dalla sicurezza di un sapere ancorato a una formazione semplice ma solida, l'an-**



sia e la voglia di cogliere nuove proposte, di aprirsi al futuro in un mondo nel quale si vuole continuare ad avere un ruolo attivo.

Per tutti gli interessati, i “vecchi” amici e chi desidera iniziare da “matricola” l’esperienza di socialità e culturale dell’UTETD, brevemente i titoli dei corsi di quest’anno accademico che inizierà a metà ottobre.

- Attività culturali e formative (approfondimento e ampliamento delle tematiche)
- Storia del cinema e attività di cineforum
- Diritto costituzionale
- Identità giudicaria e arte locale
- Aspetti medico-sociali della terza età
- Attività motorie
- Ginnastica dolce e formativa
- Ginnastica in acqua

Le iscrizioni sono aperte. Per ulteriori informazioni sono disponibili le signore del Comitato di base.

Artisti Bergamaschi: non solo Affreschi

Roberto Barcella, 33 anni di Bergamo, accogliendo l’invito della pro loco ha tenuto una mostra personale presso una saletta della canonica, una quindicina di giorni tra la fine di luglio e i primi di agosto.

Particolari le opere esposte. Si trattava di 33 autoritratti e altrettante opere grafiche stampate a mano con il torchio come si usava in Germania verso la metà del Cinquecento. Il procedimento tecnico della stampa consiste nell’incidere il disegno su una lastra di metallo con una punta di acciaio. Dopodiché la lastra viene inchiostrata e la rappresentazione ottenuta viene trasferita su un foglio di carta attraverso la pressione del torchio.

I temi principali che caratterizzano le opere di Roberto Barcella sono l’accoppiamento, il concepimento e la morte: gli aspetti che racchiudono l’essenza della natura e ne sottolineano il ciclo. Largamente presenti nelle opere esposte hanno suscitato molto interesse tra i visitatori.

Il curriculum di Barcella è già di tutto rispetto: si è specializzato nelle arti figurative diplomandosi presso l’Accademia Carrara di Bergamo diventando maestro d’arte.

E’ socio fondatore di un circolo artistico, IL CIRCOLO DEL 39, che ha lo scopo di far incontrare tutti gli artisti per discutere di arte, promuoverla e studiarne gli aspetti.

La sua ricerca s’incentra in prevalenza sull’acquaforte e sulla scultura lignea per aprirsi alla pittura ad olio su tavole.

Dal 1980 ha iniziato a partecipare a una lunga serie di mostre collettive (una delle quali anche a New York) e personali. Che abbia accettato di farne una anche a S. Lorenzo ci onora. E S. Lorenzo, dalle pagine del notiziario comunale, si congratula con l’artista desiderando per lui brillanti affermazioni.

ENRICA BOSETTI



Avrà, la piazza di Glolo, nuovo "look"?

Nel corso di questi anni, grazie a contributi finanziari per opere di investimento da parte della Provincia è stato possibile, all'Amministrazione Comunale, avviare progetti per il recupero e la valorizzazione di strade e piazze del nostro paese. Il miglioramento ottenuto dagli interventi fatti a Senaso - Pergnano - Dolaso - Prusa, si sono tradotti anche in convenienza individuale, oltre che in interesse collettivo; gli interventi hanno incontrato parere favorevole da parte dei censiti.

Quest'anno il contributo provinciale che l'Amministrazione Comunale mette a disposizione per questo tipo di lavoro ammonta a circa 500.000.000.

Dopo averne discusso in Giunta, si è creduto opportuno valutare la possibilità di un intervento di sistemazione alla viabilità della frazione Glolo ed ottenere così una migliore fruibilità da parte del pubblico.

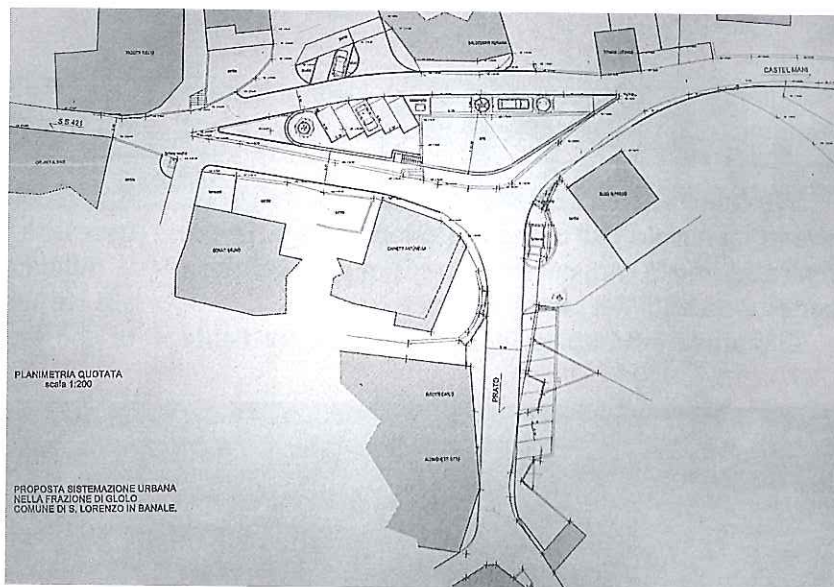
La cifra a disposizione dà la possibilità di realizzare un progetto che prevede:

- la delimitazione della strada della frazione che si innesta sulla statale, nei tratti in cui è possibile, a 5 metri di larghezza;
- la strada che continua verso la località Castel Mani a 4 metri;
- l'individuazione, delimitazione e sistemazione di alcune superfici per parcheggi;
- la sistemazione della fontana vicino al capitello dei signori Chinetti;
- la sistemazione della strada che, dall'abitazione dei signori Luisa e Sandro Calvetti, porta sopra il garage del signor Settimo Calvetti.

Effettuato un sopralluogo tecnico sul posto, obbligatorio per poter stendere il progetto, sono stati convocati privatamente i proprietari dei terreni che verrebbero "toccati" dall'intervento.

Inizialmente, nonostante qualche perplessità, sembrava ci fossero i presupposti per accordi ragionevoli ma in successivi incontri alcuni interessati erano di parere contrario.

Dover cedere proprio terreno, anche se per il bene comune, crea sempre delle resistenze.



Ipotesi di intervento con sistemazione parcheggi in piazza a Glolo.

Prima di ogni intervento è consuetudine incontrare i censiti di ogni frazione per presentare il progetto e sentire il parere e gli abitanti di Glolo, sono stati invitati il giorno 28 giugno presso la sala consiliare.

Numerosi i partecipanti che hanno ascoltato con attenzione la relazione del sindaco e del progettista, geometra Alfonso Baldessari, ma gli interventi decisamente contrari all'opera da parte di alcuni dei presenti, hanno lasciato dubbi circa l'attuabilità del progetto.

Le polemiche sollevate, il dover scontrarsi con idee preconconcette hanno creato un clima negativo per cui non tutti hanno avuto l'opportunità o il coraggio di dire "la sua".

Solo a riunione conclusa, si sono formati alcuni gruppi, dove finalmente la gente si è espressa libera da condizionamenti: - Il progetto va bene. E: - Sarebbe la soluzione per tanti problemi. Ancora: - Forse cambiando qualcosa...

Anche se amareggiati, come Amministrazione, dalla risposta negativa all'intervento l'incontro è stato utile: forse ora si è più consapevoli che si agisce per il benessere della gente.

P.S. Nelle ultime settimane di luglio ulteriori incontri con alcuni dei proprietari interessati hanno riaperto possibilità di intervento che fanno sperare in una positiva soluzione per procedere poi agli incarichi di progettazione esecutiva.

NELLA RIGOTTI

Estate e problemi di viabilità in Val Ambiez

Durante i primi giorni del mese di luglio c'è stato l'intervento di consolidamento del *pont de Broca* in val Ambiez.

In seguito ad una segnalazione scritta, fatta pervenire in municipio dall'ingegner Corradi in data 19/06, veniva informata l'Amministrazione Comunale della non perfetta stabilità del ponte stesso.

Ci si attivava subito ed, in collaborazione con l'ente

l'ente Parco in seguito ai quali il ponte è stato sottoposto ad un notevole carico.

Per tornare alla recente vicenda veniva svolto un sopralluogo, in data 19/06/1998, dal quale emergeva la necessità di provvedere ad un consolidamento.

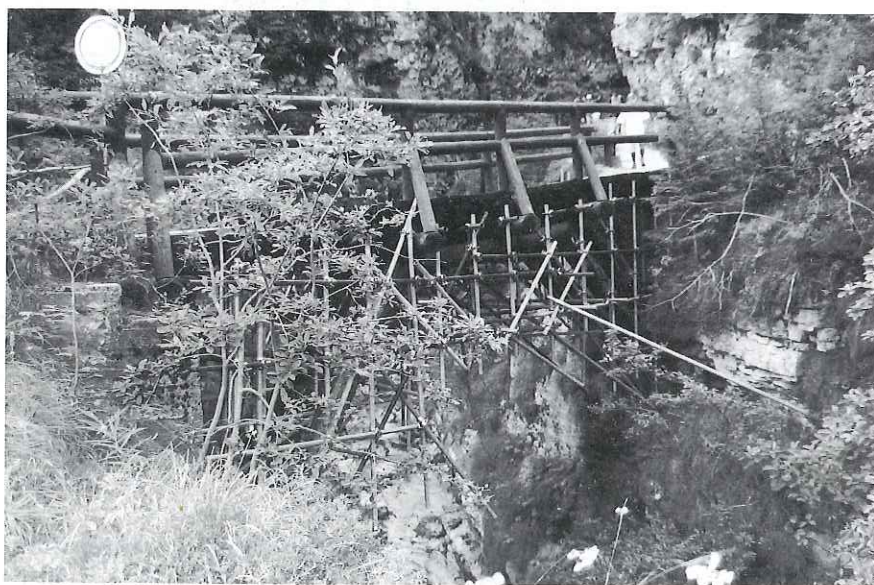
Affidato l'incarico al tecnico, lo stesso provvedeva alla stesura di un progetto per il puntellamento del ponte che prevedeva il sostegno della struttura con una fitta intelaiatura di tubi Dalmine.

L'intervento, fin dall'inizio non è apparso semplice e dalle prime analisi emergeva che l'impegno finanziario si sarebbe aggirato attorno ai 20 milioni, con un problema in più, quello dell'urgenza dell'intervento, in quanto era necessario garantire l'accesso alla valle nel più breve spazio di tempo possibile per permettere la ripresa del trasporto pubblico, l'accesso ai rifugi ed inoltre il regolare svolgimento della gara podistica in val Ambiez.

Grazie alla estrema disponibilità ed impegno del personale tecnico e dell'Assessore responsabile del parco Adamello Brenta ed alla tempestività della ditta Sottovia Germano, alla quale sono stati affidati i lavori, nel breve spazio di dieci giorni sono stati svolti tutti gli adempimenti burocratici neces-

sari per acquistare il materiale e per mettere l'impresa nelle condizioni di poter terminare i lavori in tempo utile per permettere l'ottima riuscita della gara di corsa in montagna e la tempestiva ripresa dalle normali attività in valle.

GIULIANO ORLANDI



Pont del Broca, estate '98. Panoramica sull'incastellatura dopo l'intervento di consolidamento.

parco Adamello Brenta, si decideva di contattare l'ingegner Francesco Zambonin per stabilire quali fossero gli interventi possibili.

L'ingegnere era stato anche autore del precedente collaudo del maggio 1993 nel quale il ponte era stato caricato fino ad 80 quintali senza subire importanti modifiche.

Il fatto che, a distanza di così breve tempo, la situazione si sia modificata così radicalmente è dovuto alla precoce marcescenza di alcune travi della struttura portante.

E' da notare tuttavia che in questi cinque anni sono stati molti i lavori che si sono susseguiti in val Ambiez, tra gli altri, i principali sono stati la ristrutturazione dei rifugi *Al Cacciatore* e *Agostini* ed alcuni lavori di consolidamento e miglioramento della strada da parte del-

ERRATA CORRIGE

numero 30 - Maggio 1998

In seconda pagina, didascalia relativa alla foto di copertina. I tre fratelli erano: Colomba, Fiore, Vigilio. Nell'inserto. Le didascalie rispettivamente a pagina X e XI sono state scambiate tra loro.